

Amministratori e il direttore di ginecologia al « S. Barbara »

Inapplicata la legge sull'aborto 7 rinviati a giudizio a Iglesias

L'inchiesta della magistratura è partita da un esposto delle donne con 500 firme Nell'ospedale non si è mai effettuato un intervento: « omissione di atti d'ufficio »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — E' in pieno svolgimento a Iglesias l'inchiesta della magistratura sulla mancata applicazione della legge sull'aborto all'ospedale civile « Santa Barbara ».

È stato protocolato alcun intervento abortivo, nonostante l'alta richiesta delle donne. Nel nosocomio e nella città si sono svolte diverse manifestazioni di protesta per denunciare la gravissima situazione di « Santa Barbara ».

Necropoli del 300 a.C. scoperta a Ruvo di Puglia

BARI — Resti di una necropoli punico-romana, risalente al quarto secolo avanti Cristo, sono stati scoperti durante lavori di restauro sotto il pavimento della cattedrale medievale di Ruvo di Puglia (Bari).

La scoperta, fatta da tecnici della Sovrintendenza ai monumenti della Puglia in collaborazione con sovrintendenti alle antichità di Taranto, viene giudicata dagli studiosi « di eccezionale interesse », oltre che per l'importanza dei ritrovamenti in sé, per il contributo che questi possono dare alla ricostruzione di una storia, tuttora controversa per scarsità di documentazione, della cattedrale di Ruvo di Puglia.

Inadempiente la giunta pugliese da quasi due anni

Impegnata la DC sulle nomine all'ESA: stavolta sarà vero?

Mancano dal luglio del '77 - Pressione del PCI e dei sindacati, la questione all'o.d.g. del primo consiglio del mese prossimo

Dalla nostra redazione

BARI — Costretta dall'incalzare del PCI e dalla pressione dei sindacati dei dipendenti, la DC ha dovuto assumere l'impegno di sollecitare l'inclusione all'ordine del giorno della prima riunione del mese prossimo del consiglio regionale a nome del consiglio di amministrazione dell'ente di sviluppo agricolo di Puglia.

consiglio di amministrazione dell'ente di sviluppo. C'è stato chi, all'interno della DC, ha temporeggiato mesi e mesi per scegliere fra questa presidenza e quella di un altro ente quale l'Acquedotto pugliese.

Lo scandalo sta appunto nel periodo intercorso tra l'approvazione della legge di costituzione dell'ente e l'insediamento non ancora avvenuto del suo consiglio di amministrazione.

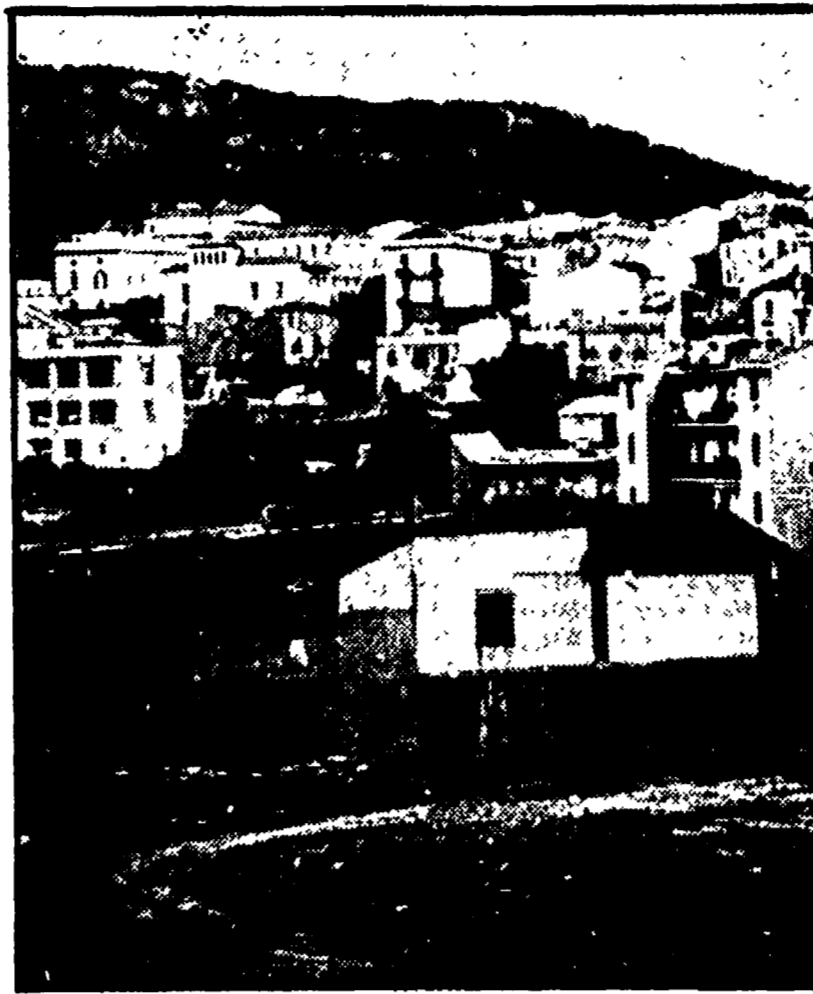
Di fronte alla ferma presa di posizione del PCI che in sede di approvazione del bilancio ha mantenuto il suo proposito, e vistasi isolata dalle posizioni degli altri gruppi (che non hanno problemi per le destituzioni attribuite al PCI) la responsabile dell'ente presentato dal commissario. La reazione della DC era addirittura provocatoria: attraverso una dichiarazione alla stampa del suo segretario regionale osava l'attribuzione al PCI della responsabilità della mancata nomina del consiglio di amministrazione dell'ente di sviluppo agricolo.

Il PCI aveva elaborato un proprio disegno di legge che in sede di commissione agricoltura venne modificato e approvato dalla DC. Le attese che si crearono intorno a questa legge non furono poche da parte del mondo agricolo regionale, anche in riferimento al trasferimento di ulteriori compiti dallo Stato alle Regioni e materia agricola.

Questo accordo, se pone fine — sempre se verrà rispettato — al problema del passaggio dalla gestione commissariale a quella ordinaria dell'ente di sviluppo, non assolve, però la DC dalla grave responsabilità di aver privato per oltre un anno e mezzo la Regione Puglia del suo strumento tecnico per l'attuazione della politica agraria regionale.

Italo Palasciano

Nuoro: la politica della giunta comunale di centro-destra



Protestano i 300 isolani

Panarea, un'oasi di lusso priva di ogni servizio

LIPARI — Panarea, per la sua forma e per la sua piccola superficie, e per la sua posizione geografica nell'arcipelago delle Eolie, è stata nominata, ed è nota con il nome di « Chicco ». Un'isola verde, un'isola dalle baie uniche, un'isola meta estiva inespugnabile anche perché carissima, un'isola dal rovescio della medaglia, purtroppo, dove la contenzione per le carenze di strutture, le più elementari, è all'ordine del giorno.

zione comunale, democratica a suo tempo, (ma non si sa con quale sistema) aveva incaricato una società di condurre i progetti ed i lavori per l'edificazione di una porticciolo d'attracco dirimpetto al centro abitato dell'isola. La celerità e l'impegno apparivano negli appalti, facevano sperare il meglio. Ma non mai completata l'opera, e guarda caso essendosi esauriti i fondi, quel poco di lavoro (per di più male) si sta perdendo: si sono create delle spaccature, e l'acqua sta impregnando il cemento impiegato per la costruzione dell'imbarcadero.

Infatti non si è ancora spento l'eco dello sciopero generale per la mancanza di corrente elettrica, che i panaresi, ormai da giorni, hanno « acceso » uno stato nuovo di agitazione minacciando perfino il boicottaggio delle elezioni e l'arresto produttivo isolano, se al più presto i loro problemi, i più impellenti, non verranno presi in seria considerazione.

Ma cosa chiedono i panaresi? I circa 300 abitanti abbandonati in un'isola senza servizi, senza luce, senza acqua, senza telefono, senza corrente elettrica? In primo luogo un porticciolo almeno da attracco per gli aliscafi. Sembra assurdo, ma è altrettanto da constatare che i panaresi, ormai da giorni, hanno « acceso » uno stato nuovo di agitazione minacciando perfino il boicottaggio delle elezioni e l'arresto produttivo isolano, se al più presto i loro problemi, i più impellenti, non verranno presi in seria considerazione.

La vicenda giudiziaria è seguita con molto interesse ed attesa dalle donne e dall'intera comunità minoritaria. Le organizzazioni femminili vigilano costantemente, perché tutto proceda con regolarità e vengano individuate una volta per sempre responsabilità e complicità che hanno determinato una insostenibile situazione per le donne di Iglesias e dell'intera zona.

Decisa in merito è la posizione del PCI, il quale da sempre, denuncia lo stato reale di disagio nel quale vivono gli abitanti panaresi. « Non siamo d'accordo », ha detto il segretario della Regione, « a fermare i compagni di Panarea — ma solidali con lo stato di agitazione per ora in corso ». Intanto, una delegazione di cittadini in rappresentanza di Panarea dovrebbe essere convocata in un incontro con l'ARS a Palermo, Speriamo che tutto si possa risolvere realmente per il meglio. Luigi Barrica

Le scelte urbanistiche della DC favoriscono solo gli speculatori

Dal nostro corrispondente

NUORO — Le scelte urbanistiche della Democrazia cristiana nuorese e della giunta comunale di centro-destra si sono ulteriormente precisate nella riunione del Consiglio comunale di giovedì: ed è una cosa che si comprende senza sforzo: l'intento smaccato, cioè, di sostenere gli interessi dei grossi proprietari di aree edificabili e degli speculatori.

Sono state precisate nel corso dell'ultima riunione del Consiglio Lottizzazioni private sul colle di « Ugolio » - Rigettati i piani per la 167

chiaro — ha affermato — in quanto l'edificazione della struttura pubblica in questione va a cadere proprio sulle aree che sono state cedute alla speculazione privata e che ha tolto alla cittadinanza, con un colpo di mano, una zona destinata dal piano regolatore generale a verde attrezzato. Le lottizzazioni private, che la giunta di centro-

destra ha approvato ad Ugolio, prevedono infatti, anche la costruzione di un caseggiato elementare di cinque aule. Il problema è che nella convenzione allegata alla lottizzazione non è prevista alcuna modalità o impegno di pagamento delle opere di urbanizzazione che dovessero essere realizzate dal Comune.

La campagna elettorale

Qual'è, allora, il risultato di questa scelta che, non stante l'opposizione dei comunisti in Consiglio comunale, « è passata » con il voto della maggioranza e del partito socialista, oltreché del rappresentante liberale? Con la proposta di lottizzazione dei fondi pubblici del programma triennale, in sostanza, la DC punta a far « risparmiare » ai lottizzatori privati le spese per la realizzazione delle cinque aule. La Democrazia cristiana intende in questo modo favorire gli stessi proprietari e « destinatari di Ugolio ».

Un'altra conferma è venuta sempre dalla stessa tornata di Consiglio comunale a proposito della attribuzione di 73 lotti « residui » compresi nel piano regolatore generale. « Era una decisione « politica » per assegnarli a cittadini singoli che ne avessero fatta richiesta entro la data di predisposizione e approvazione del regolamento da parte della commissione urbanistica consultativa: il regolamento c'è, ed è dell'autunno '77. Lo stesso ufficio tecnico del Comune, sulla base di quelle indicazioni, aveva avviato la richiesta di documentazioni precise ai cittadini.

L'atteggiamento dei socialisti

« La decisione politica unitaria era stata presa con l'obiettivo di incominciare ad operare con strumenti alternativi contro l'abuso e dilizio », ricorda Pischedda. Era prevista anche l'elaborazione di una graduatoria degli aventi diritto. I comunisti nei giorni scorsi hanno tentato in ogni modo di permettere alla commissione urbanistica di funzionare: c'è stato, invece, un preciso boicottaggio messo in opera dalla DC e dal PSI che ha impedito alla commissione di svolgere il suo compito.

una ventina, al di fuori di qualsiasi graduatoria o criterio di priorità. Il fatto grave, oltre a ciò, è lo stravolgimento di tutti gli impegni precedentemente presi. « Suscita notevoli perplessità, in tutta questa vicenda, l'atteggiamento a dir poco preoccupante dei socialisti: che cosa puntano, con il sostegno a tutte le iniziative dc, anche a quelle più smaccatamente antipopolari? Qui non si tratta — è il caso di dirlo, conclude Pischedda — dell'affermazione di una politica di eguaglianza, il pendolo della oscillazione socialista "pende" senz'altro verso un'unica direzione. A che cosa prelude, magari dopo la tripla tornata elettorale: forse ad un rientro in giunta? »

Carmina Conte

c'è chi sceglie mobili per

1 2 3 4 5 6

l'originale design la firma prestigiosa la garanzia del marchio famoso il fascino dell'antico la comodità e robustezza la convenienza di grandi offerte

noi abbiamo tutto quel che fa per te Centro Italiano Mobili STRADA STATALE ADRIATICA TRA PINETO E ROSETO USCITA Autostrada Atri Pineto - tel 085/931142 - 931251 ESPOSIZIONE DI 12.000 MQ GRANDE PER SERVIRTI MEGLIO Maurizio Padula

I giovani di Radio Città Futura di Sulmona preparano programmi per la sede regionale

Quando una radio locale «diventa» Rai

Un rapporto di collaborazione democratica fra due realtà che convivono cercando di ignorarsi a vicenda - Due trasmissioni settimanali e uno speciale sulla realtà giovanile e socio-culturale abruzzese - Un esperimento positivo per l'avvio della terza rete

Dal nostro corrispondente

SULMONA — Radio Città Futura di Sulmona, un'emittente privata democratica — nata sotto gli auspici della più nota emittente romana, ma da quella staccata, sia in senso organizzativo che politico, già da molto tempo —, la Rai, nella sua espressione della sede regionale abruzzese, è delusa dai problemi del mondo giovanile, dell'informazione e dell'interazione della Regione in questi settori: questi gli ingredienti di base per un'alchimia inedita nel pianeta della privatizzazione selvaggia dell'informazione che viaggia nell'ete squarciata da lampi della tentata riforma del monopolio Rai.

ità locale di una cittadina di provincia, 30 ore di trasmissione interamente prodotte da un corpo redazionale composto da 6 giovani, che da due anni si battono per la nascita di una radio privata, che verranno trasmesse negli spazi regionali dell'emittente nazionale.

in 15 puntate alle 18.15, in « Abruzzo Insieme » su radio 3. Per quanto riguarda lo speciale, Radio Città Futura ne ha preparati 5 della durata di mezz'ora. L'analisi di questi ultimi, già andati in onda, ci offre uno spaccato della professionalità che giorno dopo giorno questi giovani si sono andati costruendo nella realtà della radio e della televisione culturale del comprensorio sulmonese. Rapidamente i contenuti degli speciali.

abruzzesi e le sue più o meno folkloristiche degenerazioni. Come si vede uno spettro d'intervento articolato nel panorama del costume sociale abruzzese.

Il contenuto di questa operazione presenta almeno due aspetti positivi: è una proposta non solo progettata, ma anche praticata per legge, e la nascita della terza rete televisiva alle condizioni sociali e culturali del territorio in cui opera questo piccolo mass-media.

lruzione del mass-media (giornali - radio-TV) nella provincia di L'Aquila. A questo proposito si sono già costituiti un comitato di lavoro ed un gruppo di base di ricerca musicale. Il prodotto di questa azione è stata una serie di concerti per le scuole e la cittadinanza.

La speculazione edilizia

Campo di Giove e il guasto prodotto nel suo assetto urbanistico dalla speculazione edilizia: le teagone abruzzese ed i miti dei concorsi di bellezza: Petrorano e la peculiarità del suo ambiente culturale; il pettegolezzo, signore incontrastato di Piazze Salotto a Pescara, dei Quattro Cantoni e L'Aquila e di Piazza XX settembre a Sulmona; ed infine, il tipo sportivo nei campi di calcio

Attraverso il mensile « radioscritto » città Futura stanno facendo partire una proposta, questa volta per la regione Abruzzo. Nell'ambito dell'impegno dei fondi stanziati per la legge sull'occupazione giovanile, Radio Città Futura propone alla Regione di finanziare una rete di servizi, come accade già nel settore dell'agricoltura e dei servizi, per una indagine sulla quantità e qualità della